



*D'argento al leone rampante  
di Fiandra di rosso, unghiato,  
linguato e coronato d'oro,  
posto su due spade in decusse  
con l'elsa d'oro.  
Ornamenti esteriori  
da Comune.*

# Cerrione

**I**ncerta l'etimologia del toponimo. Secondo alcune interpretazioni *Cerrodunum* era il nome latino, costituito da due vocaboli d'identico significato ma appartenenti a lingue diverse: *cerro*, che in iberico significa monte, e *dunum*, termine celtico con lo stesso significato di monte. Questa derivazione sta ad indicare l'esistenza di due popoli che si susseguirono nella stessa località e, con ogni probabilità, nello sfruttamento del vicino campo di lavatura delle sabbie aurifere della Bessa. Diversa è l'interpretazione che attribuisce al toponimo un'origine gallica da *Cere-dunum*, accrescitivo in *-one* di *Cerretum*.

## La storia

Prima dell'anno Mille il territorio faceva parte del comitato di Vercelli. Nel 1014 il consortile di Cerrione apparteneva a Giuberto, conte di Pombia, in comproprietà con i signori di Cerrione (discendenti dei Pombia), i signori de Area, i signori di Magnano e i signori de Araco.

Passato in eredità alle figlie di Milone, ultimo signore di Cerrione, il feudo fu trasmesso ai loro figli Corrado, Uberto e Guglielmo Avogadro ed Uberto Guido e Alberto di Magnano, che lo possedettero fino a quando il vescovo di Vercelli, Martino Avogadro, ottenne da papa Innocenzo IV di spogliare del feudo di Cerrione il ghibellino Uberto di Magnano e di assegnarlo al proprio fratello Enrico Avogadro di Quaregna.

La potenza della famiglia Avogadro crebbe fra il XII e il XIV secolo, assumendo un ruolo dominante nella regione fra il Sesia e la Dora.

Verso la metà del XIV secolo gli Avogadro dovettero subire la presenza a Vercelli dei ghibellini Tizzoni, alleati dei Visconti. La comunità mal tollerava il severo governo visconteo al punto che molti abitanti abbandonarono il territorio per rifugiarsi nel vicino stato sabaud. Fu questa la ragione che spinse Martino di Cerrione a recarsi il 7 agosto 1404 a Morgex, dove giurò fedeltà ad Amedeo VIII di Savoia con la consegna di tutti i castelli posseduti, ottenendo subito la reinvestitura dei suoi possessi.

Per circa quattro secoli il consortile di Cerrione rimase agli Avogadro, divenuti col tempo molto numerosi, tanto da dividere il loro possedimento in 26 colonnelli, ognuno dei quali era retto da un chiavaro, castellano e tesoriere, che amministrava il patrimonio promuovendo affari in nome di tutti, raccogliendo in sé e rappresentando di fronte allo stato quei poteri concessi al capostipite degli Avogadro di Cerrione.

Nel corso del XVII secolo alcuni rami della famiglia Avogadro si estinsero ed altri, trovandosi nella necessità di recuperare denaro, furono indotti a vendere porzioni di proprietà ormai già notevolmente frazionate. Divennero così comproprietari i Loyra nel 1694, Carlo Luigi di Gattinara nel 1736 e Francesco Teodoro Carron nel 1771.

Col passare degli anni si diffusero nel consortile idee repubblicane e sentimenti patriottici. Il 15 dicembre 1798 i contadini del luogo con grida e balli piantarono sulla pubblica piazza l'albero della libertà.

Il 14 luglio 1881 Umberto I re d'Italia diede in predicato con titolo marchionale la frazione Vergnasco al mercante inglese George Cockle, che da quel giorno divenne marchese di Vergnasco. Successivamente il castello passò nelle mani del conte Michelin di San Martino ed infine in quelle dell'industriale biellese Guido Aimone Marsan.

Lo stemma è stato concesso  
con decreto presidenziale del  
30 giugno 1951.

## I personaggi

**Marco Da Vergnasco** (XIII secolo). Insegnante di chirurgia nell'ospedale di Santhià, raccolse in un codice gli insegnamenti del Carbondala e quelli di Guglielmo Saliceto detto il Piacentino.

**Ugo Sforza I Avogadro di Zubiena** (XVI-XVII secolo). Uomo d'armi del duca Carlo Emanuele I, nel 1616 fu comandante di milizie paesane biellesi per la conquista dei castelli di Masserano e di Crevacuore, di proprietà dei Ferrero-Fieschi, alleati degli spagnoli. Durante il secondo assedio di Vercelli del 1638 riuscì ad introdursi nella città con 500 militi biellesi di cui era stato nominato capitano dal duca Vittorio Amedeo I nel 1635.

**Ludovico Avogadro** (1816-1893). Ammiraglio. Si distinse durante la prima guerra d'Indipendenza e la spedizione in Crimea, ricevendo molte onorificenze. In

Crimea ricevette la medaglia inglese, istituita proprio in quell'occasione, ed il 1° aprile 1860 fu decorato della medaglia francese commemorativa della campagna d'Italia.

**Luigi Schiaparelli** (1871-1934). Allievo a Monaco alla scuola di L. Tranke, nel 1903 ottenne la cattedra di Paleografia e di Diplomatica all'Istituto di studi superiori di Firenze. Direttore della Scuola per bibliotecari e archivisti paleografi, condirettore della rivista "Archivio storico italiano" dal 1927, accademico dei Lincei dal 1928. Membro del consiglio direttivo dell'Istituto storico italiano per il Medioevo, seguì la serie dei *Regesta chartarum Italianae* e le *Guide storiche e bibliografiche degli archivi e delle biblioteche d'Italia*.

## Gli edifici

**Castello di Cerrione.** Fu quasi interamente distrutto da un bombardamento il 10 ottobre 1944. L'impianto originario del complesso, edificato nel corso del Duecento, era di forma quadrangolare irregolare con due cortili interni, costituito da una doppia linea concentrica di caseforti, circondato da un recinto fortificato e da un fossato. Dal XV secolo perse il suo carattere di fortezza divenendo dimora di alcuni rami degli Avogadro di Cerrione. Restano tracce di una costruzione con merli ghibellini, della cappella, dei sotterranei. Ancora intatta ma pericolante, è una torre poligonale coronata da merli ghibellini.

**Castello di Mongiovetto.** Distrutto dai nazi-fascisti nella stessa notte del castello di Cerrione nel 1944. Per la sua posizione rivestiva grande importanza per l'esazione dei pedaggi e per il controllo del traffico circostante. Rimangono attualmente resti di una torretta a pianta quadrata.

**Chiesa parrocchiale.** Dedicata a San

Giovanni Battista. In stile romanico-gotico, edificata tra il XIV e il XV secolo a tre navate, con archi leggermente acuti, sorretti da massicci pilastri, e volte a costoloni. L'abside poligonale è un raro esempio di decorazione ed arte gotica del biellese. All'esterno corre in doppio ordine una decorazione in cotto ad archetti gotici. Il campanile, che nel 1710 fu ritoccato in veste barocca, è in puro stile romanico con origini risalenti all'XI secolo, come testimoniano la muratura interna e i resti degli archetti. Nell'interno, affreschi della fine del secolo XVI di Gaspare da Ponderano.

**Chiesa parrocchiale dell'Annunziata di Magnonevolo.** Fu edificata presumibilmente nel secolo XII contemporaneamente all'adiacente campanile.

**Chiesa parrocchiale di Vergnasco.** Dedicata a San Giorgio. Anticamente ad un'unica navata in stile romanico con campanile piramidato posto all'entrata della chiesa e risalente al XVI secolo.



## Cerrione

**Epoca di fondazione**  
Dato non disponibile

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti**  
2850

**Abitanti a inizio '900**  
1969

**Superficie territoriale**  
27,92 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
250 m

**Frazioni del comune**  
Magnonevolo, Vergnasco



## Cenni bibliografici

DI VIGLIANO F., *Il consortile di Cerrione e gli Sforza di Zubiena* estratto dall'*Illustrazione Biellese*, S.A.T.E.B., 1942/1943.  
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.

**Palazzo comunale**  
Via Monte Bianco, 49  
Cap 13882

Tel. 015 671341  
Fax 015 671491  
segreteria.cerrione@ptb.provincia.biella.it  
www.comune.cerrione.bi.it